

“DONNE MITICHE”

8 MARZO - GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

**NELLA SALA CONVEGNI DEL CONVENTO SANTA MARIA DE
PLANO DI CALVELLO X SIMPOSIO A CURA DEGLI I.I.C.C.
“D.SAVIO” DI POTENZA E “V.ALFIERI” DI LAURENZANA**

“Quando, come e perché una donna diventa un mito? Mito è qualcosa che è rimasto sospeso, immutato nel significato e nella sostanza, è la cristallizzazione di un’idea che ha attraversato la storia grazie alla sua singolarità, al suo essere ‘diverso’. Un diverso positivo. Mito sono le donne estreme, ognuna a suo modo, che hanno superato i confini del tempo e dello spazio e che ancora oggi mantengono inalterata la loro forza e il loro valore”. Mito sono, senza alcun dubbio, le straordinarie eroine greche, figure complesse e sfaccettate, di cui si è magistralmente trattato nell’antica e accogliente Sala Convegni del Convento Santa Maria de Plano di Calvello, sabato 9 marzo, alle ore 16:30, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, nel X SIMPOSIO “DONNE MITICHE”, curato dalla Prof.ssa Diana Camardo, Dirigente degli I.I.C.C. “D.Savio” di Potenza e “V.Alfieri” di Laurenzana.

Di prestigio i relatori, rigorosamente declinati al femminile.

A porgere i saluti al folto pubblico di alunni, genitori, docenti e ad aprire i lavori, la Dott.ssa Maria Anna Falvella, Sindaco di Calvello, che ha evidenziato la necessità di riflettere e comprendere che la differenza di genere, se accolta e adeguatamente valorizzata, rappresenta un’autentica ricchezza. Il maschile e il femminile sono due forze potenti che, coesistendo, permettono di creare, trasformare e concretizzare progetti e desideri. L’uomo e la donna – due mondi distinti per diversa conformazione fisica, per differente psicologia, per modo difforme di pensare e agire – “sono chiamati a divenire un cuore solo, un’anima sola, una carne sola, in nome del mistero che si descrive col termine Amore”. E’ doveroso, pertanto, educare le giovani generazioni a tale sentimento, inteso come l’unico bene che, eludendo la mediocrità e rendendo i suoi protagonisti veri “eroi”, dà compiutezza e completezza a ogni storia. Quello stesso amore che, in ogni sua sfumatura, connota le più importanti figure femminili della classicità.

E’ stata la Prof.ssa Carmela Santangelo, apprezzata docente di Lettere presso l’I.C. “D. Savio” di Potenza, a illustrare armoniosamente, in qualità di Referente, struttura e finalità del Progetto “MITO...LOGICA...MENTE”. Fortemente voluto e curato dalla

Dirigente Prof.ssa Diana Camardo, il Progetto, destinato alle classi Terze Secondaria, si propone di accostare gli allievi al segmento più remoto della civiltà occidentale, ossia alla cultura greca antica. Un percorso impegnativo costellato di divinità, guerrieri, re, regine facenti parte di un leggendario passato, protagonisti di racconti orali tramandati nel tempo fino a noi. Creazioni originali che sono alla base dello sviluppo della cultura latina ed europea, nate per trasmettere valori e insegnamenti morali, rivestendo una funzione altamente pedagogica. In una società in cui il proliferare di conflitti provoca uccisioni e stermini di massa, in cui prevalgono messaggi volgari, privi di etica e di estetica, in cui i giovani fanno fatica a immaginare il loro futuro, i valori irrinunciabili della classicità rappresentano di certo una chiave di lettura per arginare la deriva socio-economica che sta attraversando l'Europa e il mondo intero. Il Progetto, di altissima valenza culturale, offre, inoltre, agli allievi la preziosa opportunità di rivestire il duplice ruolo di fruitori - attori. Il percorso, infatti, prevede, oltre allo studio di alcune tra le più grandi tragedie, un viaggio di istruzione, nel mese di maggio, a Siracusa per assistere ai grandiosi spettacoli organizzati nell'imponente Teatro greco, nonché la partecipazione a uno spettacolo di elevato spessore presso il Conservatorio di Musica "C.G. da Venosa" del Capoluogo.

La "lectio magistralis" della Dirigente Camardo ha, da subito, catalizzato l'attenzione del pubblico. Con raffinata professionalità ed eloquio appassionato, la relatrice ha presentato le più famose donne-mito di un passato tanto lontano quanto straordinariamente vicino, inducendo a profonde e intime riflessioni. Un percorso di incanto e di pensiero che ha visto sfilare donne dalla "inquietante modernità", simbolo di lotte sempre attuali, spesso sole contro tutti e contro tutto. Anche contro gli dei. Eroine del bene e del male, sono madri che assistono alla morte dei propri figli o che, addirittura, li uccidono o, ancor peggio, giacciono con loro; sono donne la cui bellezza indescrivibile sconvolge le menti degli uomini, arrecando guerre e rovine; sono figlie ubbidienti eppur capaci di grandi slanci perché "agitate dalle passioni sino all'estremo". Sono questo e tanto altro ancora. In ordine di presentazione, Ecuba, prototipo della moglie devota e della madre premurosa per eccellenza; Andromaca, figura toccante destinata a perdere tutti i suoi cari; Cassandra, la profetessa di sciagure a cui nessuno crede; Polissena, involontaria causa della morte di Achille che di lei si era innamorato; Medea, la barbara donna che tradisce la sua gente, il padre e il fratello e che, per vendicarsi del marito adultero, annienta i figli, ferendo a morte la sua maternità; Elettra, eroina irriducibile, dilaniata da odio e sete di vendetta. Ancora, Ifigenia, che il padre Agamennone accetta di sacrificare per placare l'ira divina; Antigone, simbolo della lotta contro il potere, della ribellione romantica e solitaria contro il dominio ingiusto di un tiranno senza limiti; Elena, donna di sfolgorante bellezza, figura femminile modernissima, considerata la più enigmatica di tutti i tempi.

Al termine, lunghi e calorosi applausi hanno suggellato il successo dell'evento, rivelatosi per tutti i presenti preziosa opportunità di arricchimento e crescita umana e personale.

Alle illustri relatrici i più sentiti complimenti, al Sindaco un grazie di cuore per la calorosa accoglienza in una tra le più antiche e affascinanti location della bella terra di Basilicata.

Il mito è senza soluzione di continuità, senza confini. I miti universali sono intrecciati fra loro attraverso correnti di pensiero e di sentimento. Quando li vediamo in questa prospettiva, ci rendiamo conto che l'umanità è un popolo unico. Alexander Eliot